

Lorenzoni: «Urgono i lavori della Regione nella Sacca»

PORTO TOLLE

Il consigliere regionale Arturo Lorenzoni torna sulla questione degli interventi da eseguire nella Sacca di Scardovari. Il rappresentante di opposizione lo fa ad un mese e mezzo di distanza da quell'interrogazione che aveva proposto alla giunta veneta per avere lumi sullo stato di fatto dei lavori nello specchio acqueo su cui si sviluppa gran parte dell'economia di Porto Tolle. «Serve il drenaggio delle bocche a mare al fine di permettere l'ossigenazione dell'acqua e la crescita delle cozze, delle vongole e delle ostriche - rileva Lorenzoni in una nota -. A tutt'oggi, però, non è arrivata alcuna risposta dall'amministrazione regionale, mentre fra gli addetti ai lavoro



Lorenzoni e Greguoldo

ri monta la preoccupazione. Se non si procede col drenaggio completo delle aree esterne alle bocche, quanto scavato viene nuovamente insabbiato. Mettere a rischio questa strategica attività a causa di ritardi nei lavori è estremamente grave». Nella Sacca vengono infatti allevate

le tipiche vongole, l'unica cozza Dop d'Italia e la pregiata Ostrea rosa del Delta.

L'altra tematica su cui si era focalizzata l'attenzione di Lorenzoni era quella della lungaggine nei tempi di risposta per le analisi microbiologiche effettuate sui mitili da parte dell'Istituto zooprofilattico di Legnaro, tema su cui più volte gli allevatori di cozze si sono lamentati trovando come soluzione quella di rivolgersi privatamente ad uno studio di Cesenatico per accelerare le pratiche, da 4 a 2 giorni, ma con un conseguente aumento di costi. «Questi tempi prolungati finiscono per paralizzare la pesca per quattro giorni -. Perché a Legnaro, dove il servizio per i consorziati è gratuito, non ci si dota al più presto della stessa strumentazione di Cesenatico al fine di consentire un numero maggiore di giorni di pesca?».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970